



Consiglio Comunale 29.07.2026 – PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2027-2029

Il Documento unico di programmazione dovrebbe essere il principale strumento di guida strategica e operativa del Comune.

Non dovrebbe essere un semplice adempimento da inserire all'ordine del giorno entro il 31 luglio.

Dovrebbe spiegare con chiarezza:

- da quale situazione parte il Comune;
- quali problemi devono essere affrontati;
- quali obiettivi si intendono raggiungere;
- con quali risorse;
- entro quali tempi;
- e attraverso quali strumenti sarà possibile verificare i risultati.

Il regolamento comunale attribuisce proprio al Consiglio, quale organo di indirizzo e controllo, la titolarità della programmazione.

Il DUP, quindi, non è un documento riservato alla Giunta o all'Ufficio finanziario: è lo strumento attraverso il quale il Consiglio dovrebbe poter valutare la credibilità delle scelte dell'Amministrazione.

E proprio sotto questo profilo il documento che ci viene presentato solleva numerose perplessità che vado ad illustrare:

1) **UN DUP TRASMESSO SENZA IL PARERE DEL REVISORE**

Il DUP è stato approvato dalla Giunta il 6 luglio.

L'8 luglio è stato inviato ai consiglieri con una comunicazione nella quale l'Ufficio Ragioneria precisava che, proprio in quella stessa giornata, il documento veniva trasmesso anche al Revisore per l'espressione del parere.

Ciò significa che ai consiglieri è stato consegnato un documento ancora privo della valutazione dell'Organo di revisione.

La Giunta stessa aveva deliberato separatamente di trasmettere il DUP al Revisore e ai consiglieri.

Rilevo che questa sequenza non rappresenta certamente il modo migliore per consentire ai consiglieri un esame completo e consapevole.

Il parere è intervenuto il 10 luglio, ma non risulta che sia stato immediatamente trasmesso ai consiglieri con una comunicazione integrativa.

È stato poi allegato alla convocazione di un Consiglio comunale arrivata il 24 luglio, con numerosi punti di rilevanza finanziaria e amministrativa concentrati tutti nella stessa seduta. Formalmente si rispettano i termini.

Sostanzialmente si continua a comprimere il tempo e lo spazio riservati all'esame del Consiglio.

2) **UNA PROGRAMMAZIONE CHE IGNORA LA REALE SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE**

La principale criticità è però un'altra.

Questo DUP descrive il Comune come se si trovasse in una situazione amministrativa e finanziaria ordinaria.

Ma Trescore non si trova in una situazione ordinaria.

Il Comune proviene da esercizi caratterizzati da risultati negativi della gestione di competenza, è sottoposto a un piano di rientro e presenta una situazione nella quale l'ammontare dei residui attivi e la loro effettiva capacità di trasformarsi in denaro rappresentano un problema essenziale.

Eppure, in un documento di 119 pagine, non troviamo una vera analisi dell'incidenza di questa situazione sulla futura capacità di programmazione.

Non è sufficiente esporre tabelle formalmente in equilibrio.

Bisognerebbe spiegare se le entrate indicate sono realisticamente riscuotibili e se il Comune disporrà effettivamente della liquidità necessaria a finanziare i programmi dichiarati.

Perché un conto è l'equilibrio sulla carta.

Un altro conto è avere il denaro necessario per pagare le spese e realizzare gli interventi.

E di quanto sia virtuale questo equilibrio cartaceo lo dicono i dati ufficiali.

Nel DUP si espone una **massa enorme di residui attivi superiori a due milioni di euro come se fossero entrate certe.**

Ma la Corte dei Conti, nella Deliberazione n. 264/2025, ha accertato che il nostro Comune trascina da anni residui attivi vetusti e non riscossi che risalgono addirittura al 1991 per i titoli sesti, e al 2016 per i rimborsi del servizio idrico!

Come facciamo a programmare investimenti basandoci su crediti vecchi di trent'anni che la stessa Sezione di Controllo definisce di "*difficile esazione*"?

Inoltre, come si può definire attendibile una programmazione triennale che omette totalmente di menzionare il contenzioso giudiziale sul Project Financing energetico, dove la controparte ha avanzato una pretesa economica contro il Comune di ben oltre 600.000 euro?

Ignorare un potenziale debito da 600.000 euro toglie ogni credibilità a queste 119 pagine di programmazione

3) **L'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA: UNA CONTRADDIZIONE CHE IL DUP NON SPIEGA** **Il documento contiene, a questo proposito, una contraddizione evidente.**

A pagina 35 si legge:

«Per le annualità 2027 e successive è auspicabile non fare ricorso all'anticipazione di tesoreria».

Subito sotto, però, viene prevista un'anticipazione di cassa di **834.562,18 euro per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029.**

La medesima somma viene poi riportata nella specifica missione relativa alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria, per tutti e tre gli anni.

Allora dobbiamo comprendere quale sia la reale previsione dell'Amministrazione.

Si ritiene che il Comune non avrà bisogno dell'anticipazione?

Oppure si considera concretamente possibile dover ricorrere ogni anno a oltre **834.000 euro** di anticipazione?

La frase "*è auspicabile non fare ricorso*" non è una programmazione.

È un auspicio.

E che non sia un auspicio, ma una drammatica necessità strutturale, lo scopriamo leggendo i dati reali della cassa di oggi.

Il Revisore Unico, nel Verbale n. 12, certifica che alla data del 15 luglio il fondo di cassa effettivo presso il Tesoriere ammontava ad appena 45.422,91 euro, di cui una parte pure vincolata!

Con una cassa ordinaria quasi azzerata già a metà anno, l'iscrizione prudenziale di 834.000 euro di anticipazione per il 2027, 2028 e 2029 non è un'ipotesi di scuola: è la triste conferma che l'Ente prevede di non avere la liquidità minima per pagare i fornitori ordinari.

Altro che "*auspicabile non fare ricorso*": siamo strutturalmente dipendenti dal polmone finanziario della banca.!

Il DUP dovrebbe invece indicare:

- quali misure si intendono adottare per migliorare la riscossione;
- come si pensa di ridurre i residui attivi;
- quali entrate si considerano effettivamente esigibili;
- attraverso quali interventi si intende salvaguardare la liquidità dell'ente.

Su tutto questo il documento non offre una risposta adeguata.

4) IL PIANO DI RIENTRO, L'AUMENTO DELL'IRPEF E LE DOMANDE ANCORA SENZA RISPOSTA

Il prospetto degli equilibri iscrive per il 2027 una quota di recupero del disavanzo pari a 36.359,98 euro.

Questa somma rappresenta la quota del piano triennale di rientro che l'Amministrazione ha deciso di porre a carico del 2027 e di finanziare attraverso l'aumento dell'addizionale comunale IRPEF.

Quindi il DUP conferma un dato politico molto preciso: **anche nel 2027 i cittadini continueranno a pagare, attraverso una maggiore imposizione fiscale, le conseguenze degli squilibri prodotti negli esercizi precedenti.**

L'aumento dell'addizionale IRPEF non è infatti una misura temporanea limitata al 2026.

Il DUP prevede per gli anni 2027, 2028 e 2029 un gettito di 398.000 euro all'anno, derivante dall'aliquota aumentata di 0,1 punti percentuali, quindi anche oltre il completamento del piano di rientro.

È quindi necessario che l'Amministrazione dica con chiarezza ai cittadini che l'aumento dell'IRPEF prosegue oltre la fine del piano di rientro

Ma il vero problema è un altro.

A fronte di questo sacrificio richiesto ai contribuenti, il DUP non espone un programma concreto e misurabile di risanamento della gestione.

Non indica obiettivi annuali di riduzione dei residui attivi.

Non indica quale miglioramento della riscossione si intenda ottenere.

Non indica quale livello di cassa si voglia raggiungere.

Non spiega attraverso quali misure strutturali si voglia evitare che, terminato formalmente il piano di rientro, si riproducano gli stessi problemi.

Ai cittadini viene chiesto un sacrificio certo.

Il risanamento, invece, continua a essere descritto senza obiettivi verificabili.
C'è poi un ulteriore aspetto che continua a non trovare una risposta chiara.
Il piano di rientro prevedeva che la prima annualità fosse finanziata mediante la vendita di un immobile comunale.
Quella vendita, però, non risulta essersi realizzata.
Eppure il rendiconto considera quella quota come integralmente coperta.
Rimane quindi una domanda molto semplice.
Con quali risorse è stata effettivamente finanziata la prima annualità del piano di rientro?
Nel rendiconto questa spiegazione non emerge in modo chiaro.
E anche il DUP, che dovrebbe rappresentare il documento di programmazione dell'ente, non affronta questa questione, né chiarisce quale sia oggi lo stato effettivo di attuazione del piano di rientro.

5) DAL PROGRAMMA ELETTORALE ALLA VERIFICA DEI RISULTATI

Il documento dichiara che la Giunta dovrebbe rendicontare annualmente al Consiglio lo stato di attuazione dei programmi e afferma che tale monitoraggio costituisce un dovere verso i cittadini, i quali hanno il diritto di conoscere le azioni realizzate e i risultati raggiunti.
È un principio pienamente condivisibile.

Ma dov'è questa rendicontazione?

Nel DUP troviamo ancora il programma di governo 2023-2028 riportato con formule quali:

- “vorremmo”;
- “abbiamo intenzione”;
- “proseguiremo”;
- “realizzeremo”.

Si parla ancora di filodiffusione, applicazione *Municipium*, centro sportivo sovracomunale, palestra coperta, Bike Park, riqualificazione della Piazza della Chiesa, nuove piste ciclopedonali, piattaforma ecologica, PEBA, orti sociali e numerosi altri interventi.

Ma siamo nel luglio 2026.

Il mandato è iniziato nel 2023 e terminerà nel 2028, la riqualificazione del centro sportivo è iniziata 13 anni fa.

Dopo 13 anni non è più sufficiente ripubblicare il programma elettorale al futuro.

Per ciascuno di questi interventi il DUP dovrebbe indicare chiaramente:

- che cosa è stato realizzato;
- che cosa è stato avviato;
- che cosa non è stato avviato;
- perché non è stato realizzato;
- quali risorse sono disponibili;
- quale sia il termine previsto.

Invece, in numerose tabelle, lo stato di attuazione viene sintetizzato con la formula generica: «*Servizio erogato in continuità con gli esercizi precedenti*».

Questa non è una valutazione dello stato di attuazione.

Non indica risultati, criticità, tempi né indicatori.

Un documento di programmazione non si misura dal numero delle pagine.

Si misura dalla capacità di rendere verificabili gli impegni dell'Amministrazione.

6) UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA INSUFFICIENTE PER GLI OBIETTIVI ANNUNCIATI

Il DUP fotografa poi un ente con appena **7 dipendenti in servizio a fronte di 11 posti previsti**, con carenze particolarmente rilevanti nell'Area tecnica e nell'Area amministrativa.

Lo stesso documento precisa che:

- il Responsabile finanziario andrà in pensione dal 1° ottobre 2026;
- la responsabilità dell'Area tecnica è stata assunta temporaneamente dal Vicesindaco fino al 30 settembre 2026;
- è cessata la convenzione relativa all'assistente sociale;
- anche il Segretario opera con un incarico a scavalco fino al 30 settembre.

Questa è una situazione organizzativa delicatissima.

Eppure, per il 2027, il DUP si limita a parlare del:

«consolidamento della metodica utilizzata»

per sostituire il dipendente collocato a riposo e per utilizzare personale a tempo determinato.

Che cosa significa concretamente?

Chi assumerà la responsabilità finanziaria dal 1° ottobre?

Chi dirigerà stabilmente l'Area tecnica?

Come sarà garantito il servizio sociale?

Quali procedure sono già state avviate?

Quali costi sono stati previsti?

Il Comune sta programmando opere, servizi e investimenti importanti, ma non spiega con quale struttura amministrativa sarà materialmente in grado di realizzarli.

La gravità di questa precarietà amministrativa emerge con forza dai rilievi dei magistrati contabili.

Sempre la Corte dei Conti, nella nota pronuncia, ha evidenziato come la prolungata assenza di un responsabile stabile a tempo pieno nell'Area Tecnica, unita a una "grave situazione conflittuale interna", abbia letteralmente paralizzato l'azione dell'ufficio, bloccando persino la rendicontazione dei contributi statali e l'iter di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Presentare un DUP che pianifica milioni di euro di investimenti triennali, sapendo che l'Area Tecnica è nel caos strutturale e che l'Area Finanziaria rimarrà scoperta tra due mesi, significa firmare un libro dei sogni privo delle gambe amministrative per poter camminare !

7) LE INCONGRUENZE DEL PARERE DEL REVISORE

Anche il parere dell'Organo di revisione contiene elementi che meritano chiarimento.

Nell'oggetto si parla erroneamente di DUP **2026-2028**, mentre il documento esaminato è quello **2027-2029**.

Nelle premesse si afferma inoltre che la deliberazione di Giunta n. 35 sarebbe stata approvata nella seduta del **12 luglio 2025**, quando la deliberazione risulta invece adottata il **6 luglio 2026**.

Il parere richiama poi un programma triennale dei lavori pubblici adottato con deliberazione di Giunta n. 72 del **30 ottobre 2024**, definendolo "*attuale programma triennale 2026-2028*".

Non considero questi errori, da soli, sufficienti a invalidare il parere.

Ma quando il Revisore conclude che tutti i dati economici, finanziari e patrimoniali sono stati aggiornati e che le previsioni sono attendibili e congrue, **è legittimo chiedere quale sia stato il grado effettivo di approfondimento del documento.**

Soprattutto considerando che il parere non affronta in modo specifico:

- il peso dei residui attivi;
- la concreta situazione di cassa;
- la previsione dell'anticipazione di tesoreria;
- il piano di rientro;
- la capacità organizzativa dell'ente dopo il pensionamento del Responsabile finanziario.

8) LA TRASPARENZA PROCLAMATA E LA TRASPARENZA PRATICATA

Infine, tra le sette aree strategiche del mandato compare espressamente:

“Statuto, trasparenza e rapporto con i cittadini”.

Ma la trasparenza non consiste nello scrivere la parola “trasparenza” dentro un DUP.

Si pratica:

- consegnando gli atti richiesti dai consiglieri;
- fornendo spiegazioni complete;
- rendendo accessibile ai cittadini il dibattito consiliare;
- consentendo alla minoranza di esercitare il proprio ruolo;
- illustrando pubblicamente ciò che è stato fatto e ciò che non è stato fatto.

Come già detto, in questi anni, numerose mie richieste di accesso agli atti non hanno ricevuto la documentazione richiesta.

La maggioranza ha inoltre respinto la possibilità di registrare e rendere disponibili le sedute consiliari, dopo che era stato chiesto a questa minoranza persino di predisporre il relativo regolamento.

Questi fatti devono essere confrontati con ciò che viene scritto nel documento.

Perché non si può indicare la trasparenza come obiettivo strategico e poi considerare l'accesso alle informazioni come un fastidio.

Il Consiglio oggi non è chiamato a votare il DUP.

Il regolamento prevede che vengano annotate nel verbale le posizioni dei singoli consiglieri e dei gruppi.

Chiedo quindi che la posizione di TRESORE FUTURO sia riportata con chiarezza.

Riteniamo che il DUP 2027-2029 sia formalmente molto esteso, ma sostanzialmente insufficiente sotto il profilo della concreta programmazione.

Non offre una risposta adeguata:

- alla debolezza della cassa;
- alla qualità e riscuotibilità dei residui attivi;
- al piano di rientro;
- alla previsione di un possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- alle rilevanti carenze di personale;
- alla concreta fattibilità delle opere annunciate;
- alla verifica dello stato di attuazione del programma di mandato.

Non servono altre promesse al futuro.

Dopo anni e anni di mandato servono risultati verificabili, tempi precisi, risorse certe e responsabilità chiaramente individuate.

Perché programmare non significa elencare tutto ciò che si vorrebbe fare.

Significa scegliere ciò che è realmente possibile fare e assumersi la responsabilità di spiegare ai cittadini quello che è stato fatto, quello che non è stato fatto e perché.

In conclusione, ritengo che questo DUP sia un documento formalmente completo, ma sostanzialmente poco convincente sotto il profilo della programmazione.

Descrive ciò che l'Amministrazione vorrebbe fare, ma spiega poco come intenda affrontare le criticità che il Comune sta vivendo: il piano di rientro, la situazione della cassa, la qualità dei residui attivi, le difficoltà organizzative e la concreta realizzabilità degli interventi annunciati.

Dopo oltre tredici anni di mandato, credo che i cittadini abbiano diritto non solo a nuove promesse, ma soprattutto a una rendicontazione chiara di ciò che è stato effettivamente realizzato e di ciò che, invece, non è stato realizzato.

Prima di concludere rivolgo quindi all'Amministrazione alcune domande puntuali, chiedendo che ciascuna di esse trovi una risposta nel corso della discussione consiliare:

1. Perché il DUP prevede per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029 un'anticipazione di tesoreria di 834.562,18 euro, pur dichiarando auspicabile non farvi ricorso?
2. Quali misure concrete sono previste per ridurre i residui attivi e migliorare la riscossione?
3. Da quali specifiche fonti derivano i 2.554.600 euro di entrate in conto capitale previsti nel 2028 e quali di queste risorse sono già state concesse?
4. Quali risultati concreti e misurabili prevede di conseguire l'Amministrazione nel 2027 grazie al sacrificio imposto ai cittadini con l'aumento dell'addizionale IRPEF, in particolare in termini di riduzione dei residui attivi, miglioramento della riscossione e rafforzamento della cassa?
5. Quali interventi del programma di mandato 2023-2028 sono stati effettivamente realizzati e quali risultano ancora da avviare?
6. Quale soluzione organizzativa è stata individuata per sostituire il Responsabile finanziario dal 1° ottobre 2026 e per garantire stabilmente l'Area tecnica e il servizio sociale?
7. Poiché la prima annualità del piano di rientro doveva essere coperta mediante la vendita dell'immobile comunale, vendita che non risulta effettuata, con quali risorse è stata concretamente finanziata quella quota e dove tale copertura è illustrata in modo puntuale nel rendiconto?

Avv. Cristina Mandelli
Consigliera Comunale
TRESORE FUTURO



